

Associazione Volontariato "S. Paterniano" Onlus
Piazza Sansovino, 2 - 61032 Fano (PU)

C.F. 01446530410

Centro di Accoglienza "Opera Padre Pio"

Via Malvezzi, 8 - 61032 Fano (PU)

Tel. 0721. 800087 = Fax

e-mail: operapadrepio@gmail.com

Discorso del Presidente alla
INAUGURAZIONE DEL CENTRO ACCOGLIENZA NOTTURNA
29 dicembre 2007

Eccellenza, Autorità tutte, signore e signori,
vi accogliamo tutti con gioia e vi ringraziamo di avere accolto l'invito a partecipare a questo incontro per l'inaugurazione ufficiale del nuovo Centro di accoglienza Notturna "Opera Padre Pio". Questa cerimonia prevede un momento iniziale con la presentazione del Centro e i saluti, cui seguirà la messa in basilica, la benedizione e visita ai locali ed un momento ricreativo finale, con brindisi e buffet, di nuovo qui.

Dopo la celebrazione della grande festa cristiana del Natale, viviamo ancora della sua gioia per la nascita di Gesù, con l'invito alla pace e fratellanza universale, e siamo ricaricati dalle gioie familiari di casa, gustate in tale occasione tradizionale.

Le feste di Natale ci ricordano però anche che il Figlio di Dio, fattosi fragile bimbo per noi, non è stato accolto (non c'era posto per loro in albergo!), è nato in una povera mangiatoia, visitato dai pastori-emarginati di quel tempo e subito è stato perseguitato dai potenti e costretto a emigrare in un paese straniero.

Anche oggi in tanti sono in queste condizioni di povertà e lontananza da casa, a causa dei molti e non lievi problemi che agitano il mondo ora come allora.

Questi problemi sono oggetto della sollecitudine dei politici come della chiesa e del volontariato, e così ci sentiamo uniti nell'affrontare le nuove sfide, ciascuno secondo il proprio compito specifico, nella volontà di collaborazione e sussidiarietà.

Da ormai una decina di anni molte persone di buona volontà della nostra città non sono rimaste inerti di fronte a tante povertà ma, stimulate dal compianto frate cappuccino Padre Valerio e da Armando De Vita, si sono unite nell'Associazione Volontariato S. Paterniano per fare qualcosa con generosità per alleviare le sofferenze di tanti poveri, ma negli anni il loro numero e i relativi bisogni sono andati aumentando e richiedendo uno sforzo accresciuto.

Si registra infatti anche a Fano una situazione sempre più difficile, soprattutto per le persone migranti, fuggite dalla povertà e violenze dei loro Paesi di origine, ma anche per tanti pensionati, disoccupati e disadattati.

Il disagio è più grave in particolare per quegli immigrati che sono in condizioni irregolari, con rischi di esclusione, discriminazione e sfruttamento per il lavoro, l'alloggio, la salute, l'istruzione e la partecipazione alla vita pubblica.

In mancanza di risposte pronte a tali bisogni, aumenterebbero le sofferenze, i

fenomeni di accattonaggio, prostituzione, furti, violenze e microcriminalità.

Di fronte a tale quadro di difficoltà l'Associazione Volontariato S. Paterniano ONLUS (la mamma!), che attualmente conta oltre un centinaio di soci, fra sostenitori e volontari, ha avviato un Centro di pronta accoglienza nei locali messi generosamente a disposizione dai frati Cappuccini di S. Paterniano (il padre), in via Malvezzi, 8.

Il Centro di accoglienza "Opera Padre Pio" (la figlia) intende aiutare e favorire la promozione umana delle persone bisognose, attraverso risposte concrete ai poveri presenti sul nostro territorio, mediante l'ascolto dei loro problemi, la fornitura di servizi igienici, pasti caldi e pacchi viveri, vestiti usati, farmaci da banco e l'aiuto per la ricerca di casa e lavoro, e opera anche con azioni di stimolo verso le Istituzioni (Comune, Prefettura, Azienda sanitaria...) per servizi ed una politica a favore di chi è in grave disagio socio-economico.

Fino ad oggi il Centro era in grado di offrire:

- la Mensa da 70 posti aperta tutti i giorni, domeniche comprese, dalle ore 12,30 alle 13,30 per circa 360 giorni all'anno; nel 2007 sono stati distribuiti (mensa + pacchi viveri) oltre 20.000 pasti totali
- il servizio Bagni, Barbe e Docce aperto tutti i giorni feriali, dalle ore 11 alle 12; con oltre 2000 servizi nel 2007;
- il servizio Indumenti usati, distribuiti il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 11 alle 12; con oltre 2000 pacchi nel 2007;
- un medico, disponibile in caso di bisogno, dalle 11,30 alle 12,30; anche con distribuzione di Medicine da banco...

Dallo scorso mese di novembre l'Opera Padre Pio è finalmente riuscita ad integrare tale gamma di servizi attivando anche l'accoglienza notturna, grazie al contributo economico della Fondazione 7 Novembre e di Fanoedil per le opere civili, e a quello della Navigazione Montanari, Lions Club, Confraternita del Suffragio, Banca Credito Cooperativo per gli arredamenti, e grazie alla collaborazione dell'Ambito territoriale, ASUR, Servizi sociali ed Urbanistica del Comune, per la formazione dei volontari e per la sollecita autorizzazione all'esercizio.

Per la realizzazione del **Centro di pronta accoglienza notturna** si è fatto riferimento alla Legge Regionale n. 20/2002, "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale", ed al relativo "Regolamento regionale n. 1 del 25/02/2004" per le strutture residenziali a carattere comunitario per adulti in situazioni di emergenza.

Il Centro di accoglienza notturna è stato ricavato adeguando locali preesistenti al primo piano del Convento dei Frati Cappuccini, da questi ceduti in comodato gratuito: presenta una superficie di circa 200 mq ed è dotato di 5 camere da letto e di 4 bagni con doccia, per una **capacità ricettiva di 12 persone**, di cui 3-4 donne, 6-7 uomini e 2 volontari. Il costo di investimento è stato di oltre 85.000 euro, di cui la metà circa è stata coperta con contributi di Sponsor (il resto da offerte, IVA, riserva).

Le camere hanno un massimo di 4 letti e sono dotate di arredi idonei alla tipologia degli ospiti. Una camera ed un bagno possono essere riservati ad una persona con problemi sanitari (es. scabbia..).

Vi si accede da Via Malvezzi, 8, attraverso l'accettazione e sala di attesa, con altri bagni, e un ampio scalone (in comune con il Convento, che lo utilizza in esclusiva dalle ore 8 alle 20!).

La struttura è completata da un ufficio con telefono, un refettorio- sala TV, un guardaroba con deposito biancheria pulita e sporca separatamente e da un ampio cortile per stendere al sole i panni lavati.

Tre dei dieci posti letto per gli ospiti possono essere dedicati al massimo ad accoglienze prolungate per 40 giorni max (per esigenze di casa e/o lavoro).

Fine del Centro è infatti l'accoglienza temporanea di persone senza dimora, per un periodo di 10 giorni ogni 3 mesi, ma sarà possibile prolungare il periodo di accoglienza concesso dal Centro di ascolto al massimo per un altro mese per chi ha un lavoro e fosse in attesa di un alloggio da affittare o altro (es. riconoscimento di invalidità). Gli ospiti devono comunque essere persone adulte (o con i genitori), di ambo i sessi, sia italiane che straniere, cristiane e non, con difficoltà sociali o economiche, prive di alloggio e del sostegno familiare, purché provviste di documenti e purché non presentino dipendenza da alcool o droghe o patologie psichiatriche o handicap gravemente invalidanti.

Per gli utenti è previsto di norma un incontro preliminare con gli Operatori Caritas o dei Servizi Sociali del Comune, ma in casi di emergenza, la valutazione delle richieste verrà fatta anche autonomamente mediante colloquio con i Responsabili.

Gli ospiti dovranno firmare all'ingresso il Modulo di Ammissione con l'accettazione delle norme comportamentali e l'Informativa sulla Privacy.

L'accoglienza notturna è infatti regolamentata da precise modalità e gestita da 2 volontari maggiorenni (2 uomini, o un uomo ed una donna, o anche una famiglia!) a titolo gratuito, con turnazione quindicinale o mensile, a seconda delle disponibilità, assicurati (infortuni e malattia). Altri volontari provvedono alle pulizie quotidiane e ai cambi di lenzuola che poi verranno inviate ad una lavanderia esterna.

L'apertura serale viene effettuata fra le ore 20,00 e 20,15, con cena alle 20,30, docce aperte fino alle 22 e spegnimento delle luci alle ore 23,00, mentre al mattino gli ospiti dovranno svegliarsi alle 7, far colazione e lasciare i locali entro le ore 7,30 (alle ore 8 solo di domenica!).

Il Centro resterà chiuso ad Agosto (quando sono meno critiche le condizioni esterne) per la manutenzione e le ferie dei volontari. In questi primi 40 giorni di rodaggio a basso regime sono state ospitate 17 persone (12 uomini, di cui 4 stranieri e 3 fanesi, e 5 donne, di cui 4 dell'est europeo) per un totale di circa 250 pernottamenti, compresi gli 80 dei volontari!) e servite circa 300 cene e 250 colazioni, oltre alle decine di docce, barbe, cambi biancheria.

Per far fronte ai costi aggiuntivi si prevede di ricorrere a fondi: Curia per 8 x mille, Benefattori per 5 x mille, Ordine Franciscano delle Marche, Contributo Servizi Sociali e Fondazione Comune, Offerte e donazioni private, Imprese, Banche e Fondazioni, Banco Alimentare e Farmaceutico, Attività di raccolta fondi (mercatinò.."Adotta un posto letto"...).

Oltre al collegamento in rete con Caritas e Casa Betania, con i quali si è formato un Comitato di Gestione ad hoc, saranno attivati collegamenti con gli altri Enti operanti

sul territorio (Don Orione, Casa Lucia, Ponte di Enrico..) e con i Centri di accoglienza vicini (Pesaro, Senigallia, Falconara, Ancona, Rimini...).

Si continuerà a coinvolgere la Diocesi (famiglia diaconale, Parrocchie, Scout, Associazione Volontari nella Solidarietà, Ordine Francescano secolare + altre ...) e le Associazioni di Volontariato Sociale per collaborazioni e per il reperimento e la formazione del volontariato, vera risorsa per il futuro (adesione di tanti giovani).

E' poi nostra intenzione, condivisa anche dai Servizi Sociali del Comune, di attivare un Accordo con il Comune per una collaborazione sempre più fattiva, non solo economica, nonché di tenere collegamenti con l'Ambito Territoriale, l'ASUR, gli uffici del lavoro, la Polizia Municipale, i Carabinieri e il Commissariato.

In conclusione, e finisco, è stato fatto un grosso sforzo e passo in avanti, arrivando a tenere aperto il Centro di Accoglienza per 16 ore al giorno sia a uomini che a donne e questo ci pone ai primi posti per l'accoglienza nella Regione, anche se ci rendiamo conto che sono solo gli evangelici 2 pani e 5 pesci di fronte alle necessità.

Se avremo le risorse umane ed economiche adeguate, contiamo di aprire presto un Ambulatorio interno, di avviare un Corso sul Modus Vivendi per l'integrazione degli immigrati e di partecipare ad Unità di Strada per soccorrere quelli che non possono usufruire dell'accoglienza notturna.

Crediamo che così Fano e il suo territorio si arricchiscano di un servizio umile ma "strategico" per i poveri e per l'inclusione sociale di cittadini spesso invisibili che vivono ai margini della società consumistica dove importante è "apparire"..

Una risorsa voluta dalla Comunità dei Frati Cappuccini e una risposta concreta che viene da un gruppo di volontari che si sono impegnati con tanta fede e "tigna" per continuare e completare, con l'incoraggiamento dei nostri Vescovi, il sogno dei compianti Padre Valerio e Armando De Vita.

Un segnale forte infine di una città diversa, di una città che include e non esclude e quindi un importante servizio degno di una città che si vanta di essere la terza città delle Marche che va ad arricchire quel capitale sociale che è una risorsa preziosa per la qualità della vita di tutti. Il sociale è determinante per la qualità della vita di "tutti" e se non si investe sul sociale non ci sarà sviluppo economico, dice spesso il Coordinatore d'Ambito, e aggiungo non ci sarà giustizia, sicurezza e pace.

Mentre ringraziamo Dio Padre per le meraviglie che ha operato con noi e gli Sponsor per il provvidenziale aiuto, vi invito a fare un applauso a tutti i volontari che nel nascondimento si sono sacrificati e con entusiasmo continueranno a farlo per permetterci di "dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini", dare un aiuto e la speranza ai tanti feriti dalla vita.

Tutto ciò in attesa che si costruisca la società del gratuito, dove la condivisione sostituisca il servizio fino a rendere inutili le mense dei poveri e i dormitori pubblici, come auspicava il profeta Don Oreste Benzi, recentemente scomparso.

Grazie per l'attenzione e auguri cordiali di Buon Anno!

Il Presidente Angiolo Farneti